

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
ALICATA: Estensione della legge sui ruoli speciali transitori agli insegnanti elementari e medi. (6892) e (6912) . . .	34726	COLITTO: Contributo di lire 15 milioni al comune di Montecilfone (Campobasso) per la costruzione di strade. (6684)	34731
ALMIRANTE: Abrogazione dei termini fissati dalle disposizioni per la concessione di ricompense al valor militare per atti compiuti nella guerra 1940-45. (6608) . . . . .	34728	COLITTO: Contributo al comune di Vinchiaturò (Campobasso) per l'ampliamento e il miglioramento della fognatura urbana. (6717) . . . . .	34731
ALMIRANTE: Concessione ad impiegati ed operai da parte della Società S.A.L.V.I. di tessere in abbonamento del servizio di autocorriere fra Como ed i paesi rivieraschi del lago. (6807) . . . . .	34728	COLITTO: Lavori di riparazione del palazzo municipale del comune di Sant'Angelo in Grotte. (Campobasso). (6784)	34732
AMENDOLA PIETRO e MARTUSCELLI: Costruzione della strada Laurino-Rofrano (Salerno). (6120) . . . . .	34729	COLITTO: Lavori di riparazione delle traverse interne del comune di Carpinone (Campobasso). (6785) . . . . .	34732
BARTOLE: Protrazione al 31 dicembre 1951 del termine per la presentazione delle denunce in materia di indennizzi per danni arrecati dalle forze armate alleate, limitatamente alla zona B del Territorio Libero di Trieste. (6422) .	34729	COLITTO: Arredamento scolastico nel comune di Carpinone (Campobasso). (6786) . . . . .	34732
BERNARDI: Difesa dei cittadini contro le esose speculazioni dei monopolisti di alloggi liberi. (6944) . . . . .	34729	COLITTO: Lavori di riparazione al cimitero del comune di Castropignano (Campobasso). (6788) . . . . .	34732
BONINO: Richiesta del titolo specifico rilasciato dalle università ed istituti per l'ammissione ai concorsi per l'insegnamento di lingue straniere nelle scuole medie. (6932) . . . . .	34729	COLITTO: Lavori di consolidamento dell'abitato del comune di Provvidenti (Campobasso). (6835) . . . . .	34732
CACCURI: Destinazione di fondi dell'Istituto della previdenza sociale per la sovvenzione a corsi di qualificazione istituiti o da istituire dall'I. N. A. M. e dall'E. N. A. L. C. (3719) . . . . .	34730	COLITTO: Utilizzazione della somma stanziata di lire 50 milioni per il porto di Termoli (Campobasso). (6900) .	34732
CAPALOZZA: Scoperta di armi nei locali dell'amministrazione comunale di Pesaro. (6331) . . . . .	34730	COLITTO: Ricostruzione dell'impianto di illuminazione elettrica nella frazione di Ceppagna del comune di Venafro (Campobasso). (6902) . . . . .	34733
CAPALOZZA: Abrogazione dell'articolo 114 della legge di pubblica sicurezza. (6338)	34731	D'AGOSTINO ed altri: Comportamento nei confronti dei rappresentanti della Camera del lavoro del prefetto di Enna. (6818) . . . . .	34733
CARONITI: Restauri della Chiesa di San Marco d'Alunzio. (Messina). (6731) .	34731	D'AMBROSIO: Promozione ai gradi superiori dei presidi delle scuole medie quando si verificano collocamenti a riposo per limiti di età. (6757) . . . .	34733
CASTELLARIN: Soppressione della denominazione dei treni « accelerati ». (6806)	34731	D'AMORE: Lavori di completamento per il congiungimento stradale Lapio-Taurasi (Avellino). (6470) . . . . .	34733
COLITTO: Concessione « alla memoria » di ricompensa al valor militare all'avvocato Giuseppe Lauretti da Fornelli, (Campobasso). (6475) . . . . .	34731	D'AMORE: Provvedimenti per dotare il comune di Montesilvano Spiaggia (Pescara) di servizi di necessità collettiva e sociale. (6571) . . . . .	34734
		DE' COCCI: Riparazione di danni causati ai fabbricati dal maltempo nei comuni di Montefano (Macerata) e Montelparo (Ascoli Piceno). (6628) . . . .	34734

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

	PAG.		PAG.
FERRARESE: Ammissione al beneficio del contributo di cui alla legge Tupini a proprietari che iniziarono la ricostruzione o ricostruirono i fabbricati ad uso di abitazione senza adempiere alle formalità dettate dalla legge stessa. (6304) . . . . .	34734	ROSSI PAOLO: Trasferimento del servizio bisettimanale e trisettimanale aereo della <i>Scandinavia Air sistem</i> dall'aeroporto di Villanova d'Albenga all'aeroporto di Nizza. (6268) . . . . .	34739
FODERARO: Istituzione di una sezione staccata del genio civile di Catanzaro nella zona della provincia colpita dalle recenti alluvioni. (6520) . . . . .	34735	SAIJA: Sistemazione idrica del comune di Capo d'Orlando (Messina). (5524) . . . . .	34740
GIAMMARCO: Immissione nei gradi iniziali dei corrispondenti ruoli organici degli insegnanti non di ruolo in servizio anteriormente al 23 marzo 1939. (6946) . . . . .	34735	SCIAUDONE: Trasferimento di alcuni corsi per specialisti di aeronautica attualmente presso la scuola di Caserta. (6660) . . . . .	34741
GRILLI: Sostituzione momentanea parziale dei servizi della tranvia Milano-Gallarate - Cassano - Magnago - Lonate-Pozzolo con autocorriere (6290) . . . . .	34735	SEMERARO SANTO: Pagamento di 27 giornate lavorative e del premio di fine corso alle allieve del cantiere scuola lavorazione fichi secchi per l'esportazione, nel comune di Mesagne (Brindisi). (6867) . . . . .	34741
LACONI: Concessione di trasferimenti ai maestri dei ruoli speciali transitori per giustificate esigenze familiari o di salute. (6860) . . . . .	34736	SEMERARO SANTO: Funzionamento e attrezzatura dell'ospedale civile nel comune di San Vito dei Normanni (Brindisi). (6960) . . . . .	34741
LA MARCA: Assassino di un mezzadro e ferimento di un altro in contrada Favana nel comune di Mazzarino (Caltanissetta) (già orale). (2894) . . . . .	34737	VOCINO: Costruzione di un ripartitore automatico nella cascata grande di Isola del Liri (Frosinone). (6182) . . . . .	34742
LARUSSA: Esclusione dall'applicazione delle norme della legge 5 giugno 1951, n. 376, degli insegnanti avventizi. (6894) . . . . .	34737	<p>ALICATA. — <i>Al Ministro della pubblica istruzione.</i> — « Per sapere se non sia d'avviso che la legge sui ruoli speciali transitori del 5 giugno 1951, n. 376, debba essere applicata a favore degli insegnanti elementari e medi ». (6892).</p>	
LOZZA e TORRETTA: Elementi di demerito relativi al servizio militare per la esclusione di candidati ai concorsi a cattedre di scuole secondarie. (6888) . . . . .	34737	<p>RISPOSTA. — « Il decreto-legge 7 aprile 1948, n. 262, nel porre le norme fondamentali per la istituzione dei ruoli speciali transitori, ha voluto riservare al personale insegnante un trattamento a parte, come chiaramente ed inequivocabilmente emerge dall'articolo 7 del decreto stesso. Tale trattamento si è poi concretato nel successivo decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127, che ha, appunto, fissato le norme per la immissione del personale insegnante nei ruoli speciali transitori. Ne consegue che gli insegnanti non di ruolo non possono invocare a loro favore l'applicazione delle norme contenute nel decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, bensì quelle contenute nel decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127, creato proprio per essi, in virtù della esplicita e chiarissima riserva contenuta nel citato articolo 7 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262. Il legislatore, in sostanza, ha inteso operare una netta separazione fra il personale non di ruolo con mansioni impiegate e il personale insegnante; diversamente non si giustificherebbe il motivo dell'inserimento nel decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262 della</p>	
MIEVILLE: Aumento dell'indennità di volo del personale navigante dell'arma aeronautica. (6525) . . . . .	34737		
MIEVILLE: Istituzione a fianco dell'Istituto magistrale « Braschi » di un ramo di studi tecnico-industriale. (6909) . . . . .	34738		
MOMOLI: Perequazione dei fitti fra nuovi e vecchi fabbricati dell'I. N. C. I. S. (6544) . . . . .	34738		
POLANO: Impiego di automotrici nelle ferrovie sarde in concessione. (6823) . . . . .	34738		
REALI e RICCI GIUSEPPE: Completamento della sistemazione dell'arginatura del fiume Marecchia. (6632) . . . . .	34738		
RESCIGNO: Lavori di sistemazione e completamento dell'acquedotto del Salento in provincia di Salerno. (6372) . . . . .	34739		
RESCIGNO: Ricostruzione delle passerelle sul torrente Santa Lucia e sul vallone Ponte Rosso (Salerno). (6501) . . . . .	34739		
RESCIGNO: Completamento dell'acquedotto di Monte San Giacomo (Salerno). (6801) . . . . .	34739		

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

anzidetta riserva. Ed invece la natura delle due categorie di personale era ed è tutt'affatto eterogenea, onde sarebbe stato e sarebbe tuttora praticamente impossibile disciplinare la loro immissione nei ruoli transitori attraverso norme uniformi. Gli insegnanti supplenti sono legati allo Stato da un rapporto di impiego limitato all'anno scolastico nel quale hanno ottenuto la nomina: all'inizio di ciascun anno scolastico infatti essi partecipano ad una specie di concorso per titoli e consegue la nomina solo chi sia riuscito a collocarsi nei posti di graduatorie corrispondenti alle cattedre vacanti. In altri termini, l'insegnante nominato per un determinato anno scolastico non ha, per ciò solo, ed ancorché sia fornito di numerosi titoli di cultura e di servizio, la assoluta certezza di conseguire la nomina nell'anno scolastico successivo, in quanto, ogni anno, possono mutare il numero delle cattedre vacanti e il numero degli aspiranti ad esse. Né può essere diversamente, perché se le cattedre vacanti all'inizio di un dato anno scolastico sono, per esempio, mille, devono essere nominati mille insegnanti supplenti, non uno in più né uno in meno: non è, infatti, possibile nominare due insegnanti per una cattedra o lasciare cattedre vacanti.

« Ora a questa specie di gara annuale, a questa specie di concorso per titoli, cui partecipano gli insegnanti, non si sono mai cimentati gli impiegati veri e propri (i così detti « avventizi ») i quali, com'è noto, salvo casi eccezionali, sono stati puramente e semplicemente confermati in servizio e lo saranno fino alla loro immissione nei ruoli transitori. A conferma di quanto è stato ora detto, basta tener presente che l'articolo 12 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, per il quale è sancito l'assoluto divieto di nuove assunzioni di personale non di ruolo, e che ha trovato integrale e rigorosa applicazione nei confronti degli avventizi, non è stato applicato nei confronti degli insegnanti, né poteva esserlo, una volta che (mentre un posto di avventizio sarebbe potuto anche restar vacante, sarebbe stato assurdo pensare ad una cattedra priva dell'insegnante. Quanto alla legge 5 giugno 1951, n. 376, essa, espressamente prevista dal penultimo comma dell'articolo 8 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, non contiene altro che le norme di attuazione di quest'ultimo decreto; riguarda, cioè, il personale avventizio e non gli insegnanti la cui posizione, agli effetti del collocamento nei ruoli transitori, era già stata disciplinata tre anni prima attraverso il più volte citato decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127. Per le suestposte

considerazioni, fondate su dati di fatto e di diritto incontrovertibili, non è possibile accedere alle richieste formulate nella interrogazione ».

*Il Ministro incaricato: ZOLI.*

ALICATA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere:

1°) se gli insegnanti non di ruolo delle scuole e degli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, artistica e di avviamento professionale, che si trovino nelle condizioni volute dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127 e che a loro tempo hanno avanzato domanda per essere collocati nei ruoli transitori, abbiano diritto o meno — sia pure gradualmente — di essere tutti sistemati, e ciò ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262 e più precisamente ai sensi dell'articolo 7, comma secondo, dello stesso decreto, che, in armonia col precitato articolo 1, prescrive: « con successive norme saranno stabilite le condizioni e le modalità per il collocamento del personale insegnante nei ruoli speciali transitori predetti »; e non già per il collocamento di una parte del personale insegnante nei ruoli transitori stessi;

2°) se, per altro, essi insegnanti, finché non saranno collocati, gradualmente nei ruoli transitori, abbiano diritto o meno di vedersi trattenuti nell'insegnamento; ciò ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, posto in relazione con l'articolo 12 dello stesso decreto, che vieta l'assunzione « di nuovo personale non di ruolo, con qualsiasi denominazione, presso le amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, nel territorio della Repubblica », oltre che in relazione all'articolo 16 della legge 5 giugno 1951, n. 376, che prevede, per ogni anno, la pubblicazione dei ruoli transitori, sino all'integrale assorbimento del personale non di ruolo;

3°) se, infine, la legge del 5 giugno 1951, n. 376, che detta le norme di attuazione e di integrazione delle norme contenute nel decreto legislativo n. 262, trova applicazione anche per gli insegnanti previsti dal primo comma dell'articolo 7 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262 e se, più particolarmente, tutti coloro che si trovano nell'insegnamento da data anteriore al 23 marzo 1939 abbiano diritto o meno di valersi della facoltà di cui all'articolo 13 della stessa legge ». (6912).

RISPOSTA. (*Vedi risposta scritta n. 6892*).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non ritiene opportuno l'annullamento della circolare del Ministero della difesa del 28 maggio 1949, n. 1045501, con cui si stabiliva il 31 gennaio 1949 termine massimo e improrogabile per la presentazione e l'inoltro di proposte relative alla concessione di ricompense al valor militare per atti compiuti da militari durante la guerra 1940-1945; abrogazione dettata dalla tragica situazione venutasi a creare dopo l'armistizio, allorché una gran parte dei reparti, e specialmente quelli dislocati all'estero, hanno avuto distrutti gli archivi contenenti libretti e fogli matricolari ». (6608).

RISPOSTA. — « L'ultimo comma dell'articolo 8 del regio decreto 4 novembre 1932, n. 1423, quale risulta modificato dal regio decreto 13 luglio 1939, n. 1260, stabilisce che le proposte di concessione delle medaglie e della croce al valor militare, corredate da tutti i documenti necessari per comprovare la realtà e le circostanze del fatto e per porre in evidenza tutti gli elementi del valore, debbono essere trasmesse all'amministrazione centrale competente, tramite gerarchico, entro il termine perentorio di sei mesi dalla data del fatto d'arme, salvo che ricorrano particolari e giustificati motivi, nel qual caso il detto termine è prolungato fino a nove mesi. Col regio decreto 23 febbraio 1943, n. 316, la cui efficacia era limitata fino al compimento del secondo anno dalla data di dichiarazione della cessazione dello stato di guerra e cioè fino al 15 aprile 1948, veniva disposto che per gli atti di valore compiuti nell'ultima guerra, le amministrazioni centrali competenti, quando ricorressero gli estremi della causa di forza maggiore od altri gravi e giustificati motivi, potevano autorizzare, in via eccezionale, a loro insindacabile giudizio, la trasmissione delle proposte di ricompense al valor militare oltre i termini sopra indicati. Poiché, però, continuavano a pervenire nuove proposte, sia pure simulate, nella massima parte, sotto forma di « duplicati » di proposte dichiarate smarrite, con circolare del 31 dicembre 1948, n. 116520/1 (seguita — per chiarimenti e limitatamente all'esercito — dalla circolare alla quale si riferisce l'onorevole interrogante) si ritenne opportuno, allo scopo di fissare una volta per tutte un termine definitivo, stabilire che le richieste di autorizzazioni ad inoltrare duplicato di proposte da ritenere smarrite per causa di forza maggiore fossero accolte solo fino al 31 gennaio 1949. Ciò premesso non appare opportuno acco-

gliere il voto dell'onorevole interrogante inteso a riaprire in via normale i termini per l'inoltro delle proposte di concessione di decorazioni al valor militare. Invero, per il lungo tempo ormai trascorso dal momento in cui i fatti d'arme si sono verificati, mancherebbe ogni possibilità o quanto meno riuscirebbe molto difficile ed incerto controllare la fondatezza di quanto forma oggetto della proposta in questione, mentre non è da escludere che una norma in tal senso potrebbe dare soprattutto la possibilità di inoltrare, sotto forma di duplicati, nuove proposte di ricompense non più ammissibili per la scadenza dei termini ».

*Il Ministro:* PACCARDI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se intende provvedere affinché gli impiegati e gli operai che per raggiungere i posti di lavoro debbono servirsi delle autocorriere tra Como ed i paesi rivieraschi del lago ottengano dalla società S.A.L.V.I. la possibilità di fare abbonamenti, dato che si tratta di società sovvenzionata e dato che la società stessa ha finora rifiutato gli abbonamenti in seguito ad accordi poco chiari con la « Lariana », altra società sovvenzionata che gestisce i battelli sul lago ». (6807).

RISPOSTA. — « Al riguardo mi pregio comunicare che la società S.A.L.V.I., la quale non è sovvenzionata, rilascia abbonamenti mensili per operai, studenti, insegnanti ed impiegati dello Stato, province e comuni, con la riduzione del 40 per cento sulla tariffa ordinaria, soltanto per i tratti non paralleli ai servizi lacuali della società « Lariana ».

« Non è tenuta invece a rilasciare abbonamenti del genere per i tratti paralleli ai servizi lacuali anzidetti, in quanto, secondo le norme vigenti, è fatto divieto alle società esercenti autolinee di rilasciare detti abbonamenti per i percorsi serviti anche da ferrovie, tramvie e servizi di navigazione interna, quando detti mezzi collettivi di trasporto sono in grado di rispondere, anche per gli orari in vigore, alle particolari esigenze locali, onde evitare la contrazione di traffico che ne deriverebbe a tali mezzi di trasporto, che si trovano in deficitarie condizioni economiche e per i quali lo Stato corrisponde sussidi integrativi di esercizio ».

*Il Ministro:* MALVESTITI.

AMENDOLA PIETRO e MARTUSCELLI. — *Al Ministro Campilli e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere il loro intendimento nei confronti delle aspirazioni autorevolmente espresse dai propri sindaci della

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

popolazione cilentana dei comuni che vanno da Laurino a Rofrano (Salerno) per un sollecito inizio dei lavori concernenti appunto la costruenda strada Laurino-Rofrano ». (6120).

RISPOSTA. — « La costruzione della strada Laurino-Rofrano è prevista nel piano generale delle opere stradali compilato da questo Ministero in coordinazione col programma straordinario delle opere che saranno eseguite dalla Cassa per il Mezzogiorno. La realizzazione di tali opere sarà effettuata da questo Ministero in relazione agli stanziamenti che saranno autorizzati per opere del genere dell'Italia meridionale. Per provvedere a ciò è necessario, però, che sia avanzata dagli enti interessati apposita domanda a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, domanda che per altro non risulta pervenuta ».

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici:* CAMANGI.

BARTOLE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se, limitatamente alla zona B del Territorio Libero di Trieste, non ravvisi la possibilità di prorarre al 31 dicembre 1951 la presentazione delle denunce che, in base all'articolo 13 della legge 9 gennaio 1951, n. 10, « Norme in materia di indennizzi per danni arrecati con azioni non di combattimento e per requisizioni disposte dalle forze armate alleate » dovevano essere prodotte entro il 7 ottobre 1951. L'interrogante ritenne doveroso rappresentare che le confische, nazionalizzazioni, incameramenti, ecc., operati dalla Jugoslavia in zona B, non avendo opportunamente formato oggetto di trattazione in sede di stipulazione degli accordi italo-jugoslavi del 23 maggio 1949 e 23 dicembre 1950, ed essendo d'altra parte apparsi sulla stampa, specie giuliana, notizie interpretative contraddittorie della predetta legge, gli aventi diritto residenti nella zona B, per ignoranza ad essi non imputabile, non hanno potuto ancora presentare le necessarie domande ». (6422).

RISPOSTA. — « Per prorogare il termine per la presentazione delle domande di indennizzi per requisizioni e danni alleati, fissato dall'articolo 13 della legge 9 gennaio 1951, n. 10, è necessario un provvedimento legislativo. Non sembra, poi, che l'adozione di detto provvedimento sia giustificata, qualora si consideri che trattasi di requisizioni e danni subiti a tutto il 1947 e che, da tale data, sono già passati quasi quattro anni a disposizione degli interessati per poter chiedere l'indennizzo ».

*Il Ministro:* VANONI.

BERNARDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se sia a conoscenza dello strozzinaggio esercitato — per lo meno a Milano — da molti (se non da tutti) i proprietari di alloggi sbloccati, per i quali, frodando il fisco, al quale si denunciano cifre assai inferiori a quelle effettivamente pagate, si chiedono canoni anticipati che raggiungono e talvolta superano cinquecento volte i corrispondenti canoni di anteguerra, e se egli ritenga che non sia compito del Governo proporre al Parlamento dei provvedimenti che difendano i cittadini dalle esose e disumane speculazioni dei monopolisti di alloggi liberi ». (6944).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione, mi pregio comunicare che non appare, sotto ogni aspetto, opportuno introdurre un sistema di calmieri o, comunque, di vincolo per le locazioni attualmente libere. Invero; per ciò che riguarda gli immobili di nuova costruzione o ricostruiti, la libertà da vincoli ha lo scopo precipuo di incoraggiare la privata iniziativa. Se si sottoponessero a blocco anche le locazioni dei nuovi immobili, si determinerebbe non solo un senso di sfiducia nella certezza delle norme giuridiche, ma altresì un arresto nella iniziativa di nuove costruzioni. Quanto alle locazioni degli immobili di meno recente costruzione, ma attualmente libere da vincoli, e cioè quelle posteriori al 1° marzo 1947, sarebbe in pieno contrasto con tutto l'indirizzo legislativo finora seguito introdurre nuovamente per tali locazioni il blocco dei fitti, dopo che varie leggi hanno disposto e poi confermato la piena libertà di contrattazione ». *Il Ministro:* ZOLI.

BONINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga rispondente agli interessi della scuola e della benemerita categoria degli insegnanti di provvedere, tenuto conto pure del limitato numero delle cattedre disponibili, affinché per la ammissione ai futuri concorsi per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie, venga preteso il titolo specifico rilasciato dalle università ed istituti competenti ed esclusi i titoli di laurea in altre facoltà, fin qui ritenuti equipollenti. Per sapere ancora se non creda opportuna l'emanazione di norme che stabiliscano che le supplenze e gli incarichi per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie vengano affidati, con precedenza assoluta, agli abilitati e poi a coloro che risultino in possesso del titolo specifico ». (6932).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante, al pari di altri colleghi che lo hanno preceduto, chiede, in sostanza, che ai concorsi per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie e, di riflesso, agli incarichi e supplenze nelle stesse scuole, possano accedere soltanto gli aspiranti muniti di titolo specifico, ossia di laurea in lingua e letteratura straniera. La questione è stata sottoposta all'esame di un'apposita commissione, costituita con il compito di studiare entro quali limiti fosse opportuno procedere alla revisione delle tabelle dei titoli per l'ammissione ai concorsi a cattedre, approvate con regio decreto 11 febbraio 1941, n. 229. Le proposte della commissione dovranno poi essere sottoposte ai pareri del Consiglio superiore della pubblica istruzione e del Consiglio di Stato. Per quanto, in particolare, riguarda il conferimento degli incarichi e supplenze, il Ministero, con ordinanza del 21 marzo 1951, ha disposto che sia attribuito uno speciale punteggio a favore degli aspiranti all'insegnamento delle lingue straniere che siano muniti di laurea in lingue ».

*Il Ministro incaricato: ZOLI.*

CACCURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia vero che, con i fondi accantonati presso l'Istituto di previdenza sociale, si intenda sovvenzionare corsi di qualificazione istituiti o da istituire dall'I.N.A.M. e dall'E.N.A.L.C. Per conoscere, inoltre, se non sia invece opportuno aumentare i contributi che l'Istituto nazionale di previdenza sociale è tenuto a versare in favore dei consorzi per l'istruzione tecnica e che tuttora mantiene nell'irrisoria misura di anteguerra, di 5 milioni annui ». (3719).

RISPOSTA. — « In merito si fa presente che, ai sensi dell'articolo 40 della legge 6 agosto 1949, n. 1278, una quota parte delle attività residue delle gestioni dell'industria e del commercio della cassa unica degli assegni familiari è destinata, previo parere del comitato speciale degli assegni stessi, rispettivamente all'Istituto nazionale per l'addestramento e perfezionamento dei lavoratori dell'industria ed all'Ente nazionale per l'addestramento al lavoro commerciale. In base alla citata disposizione di legge, il comitato speciale anzidetto ha recentemente deliberato la concessione di un finanziamento di 250 milioni per l'I.N.A.P.L.I. e di 50 milioni per l'E.N.A.L.C. sulle disponibilità della gestione assegni familiari. Per quanto riguarda, invece, la pos-

sibilità di una maggiorazione del finanziamento in favore dei consorzi provinciali per l'istruzione tecnica da parte dell'I.N.P.S., previsto, nella misura segnalata, come a carico della gestione per l'assicurazione contro la disoccupazione, ai sensi della legge 26 maggio 1942, n. 846, l'argomento ha già formato oggetto di attento esame da parte di questo Ministero che ha, tra l'altro, interessato il Ministero della pubblica istruzione in merito alla questione dell'ammontare dell'aumento del contributo suddetto e delle competenze spettanti alle due amministrazioni in materia di vigilanza sui consorzi per la istruzione tecnica ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere come e perché, parlando a Genova il 25 maggio 1951, abbia insistito nell'affermare che le armi scoperte nel novembre 1950 in locali in uso alla amministrazione comunale di Pesaro fossero nascoste in casse da morto, quando a seguito di precedente interrogazione, nella quale si lamentava la non rispondenza al vero della versione romanzesca già data nello stesso senso dal Ministro alla Camera, il 22 dicembre 1950, tale versione veniva smentita e qualificata un'invenzione giornalistica nella seduta del 13 aprile 1951 ». (6334).

RISPOSTA. — « Resta accertato che la falegnameria era azienda gestita in economia dal comune; che la deliberazione istitutiva non aveva riportato la prescritta approvazione della autorità tutoria; che la gestione, in ordine alla quale nessuna contabilità, sia pure rudimentale, veniva tenuta, risultò fortemente antieconomica. I feretri, infatti, la cui costruzione costituiva la principale attività della falegnameria, venivano a costare un prezzo notevolmente superiore a quello fatto dai privati. Nei locali di detta falegnameria furono rinvenute alcune casse di ferro e alcune cassette di legno contenenti le armi; fatto che portò alla condanna a due anni e sei mesi di reclusione dello assessore comunale Carrara Roberto ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente provvedere per la formale abrogazione dell'articolo 114 della legge fascista di pubblica sicurezza, ad evitare contrastanti pronunce della magistratura e a sal-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

vaguardare la libertà di stampa, nei limiti della Costituzione e della legge 8 febbraio 1948, n. 47 ». (6338).

RISPOSTA. — « La questione proposta potrà essere risolta quando saranno presentati e discussi i disegni di legge per la riforma della legislazione di pubblica sicurezza e per le norme di attuazione della legge sulla stampa ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno:* BUBBIO.

CARONITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a conoscenza della grave situazione creatasi nella chiesa di San Marco d'Alunzio (Messina), in seguito ai bombardamenti aerei e navali durante l'ultimo conflitto e ultimamente a causa delle alluvioni, per cui la chiesa stessa è pericolante e minaccia di cedere costituendo un serio pericolo per i fedeli del posto. E se non ritenga l'onorevole Ministro di intervenire energicamente e prontamente per evitare nuovi lutti e nuove sciagure ». (6731).

RISPOSTA. — « Per provvedere alla esecuzione dei lavori di riparazione di danni bellici alla chiesa di San Marco d'Alunzio è stato già interessato il competente ufficio del Genio civile di Messina a redigere la relativa perizia. Non appena il detto elaborato sarà redatto si disporrà la esecuzione dei lavori ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

CASTELLARIN. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se ci si vuol decidere anche in Italia a denominare i treni ordinari con il loro vero nome, anziché con l'impropria e contraddittoria denominazione di "accelerati" ». (6806).

RISPOSTA. — « Sulle ferrovie italiane dello Stato i treni viaggiatori sono classificati come segue in ordine decrescente di importanza e di velocità commerciale: rapidi, direttissimi, diretti, accelerati e omnibus. I treni omnibus hanno fermata in tutte le stazioni intermedie mentre gli accelerati che sono generalmente impostati ad una velocità superiore possono anche evitare qualcuna di dette fermate. Dato che la dizione ed il significato della parola accelerato sono ormai noti a tutto il pubblico non si vede la necessità di modificare la denominazione ».

*Il Ministro:* MALVESTITI.

COLITTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata presa ancora in esame, dopo tanti anni, la proposta di ricompensa al valore militare in favore dell'avvocato Giuseppe Lauretti da Fornelli (Campobasso), trucidato dai tedeschi ». (6475).

RISPOSTA. — « Si ha l'onore di rispondere che, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, le proposte di ricompense al valore militare dovevano essere presentate, a pena di decadenza, alle commissioni competenti entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del citato decreto. Poiché la proposta in questione è pervenuta alla commissione di cui all'articolo 4 del ripetuto decreto legislativo, per il tramite del Ministero della difesa, il giorno 27 settembre 1949, la medesima non può essere presa in esame ».

*Il Sottosegretario di Stato:* MARTINO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta, da parte del comune di Montecilfone (Campobasso), di contributo statale sulla spesa di lire 15 milioni prevista per la costruzione di strade obbligatorie ». (6684).

RISPOSTA. — « Ai fini della concessione del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di strade obbligatorie nel comune di Montecilfone (Campobasso), sono in corso accertamenti. Non è quindi possibile, allo stato delle cose, dare una concreta risposta in merito alla richiesta formulata dall'onorevole interrogante ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta, formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Vinchiatturo (Campobasso), di contributo sulla spesa prevista per i lavori di ampliamento e miglioramento della rete di fognatura urbana ». (6717).

RISPOSTA. — « La domanda di contributo, avanzata dal comune di Vinchiatturo (Campobasso), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per i lavori di costruzione della locale fognatura, non ha potuto, finora, essere accolta dato che i fondi di bilancio, assai limitati in rapporto alle numerosissime richieste pervenute ai sensi della detta legge, sono stati

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili. Comunque, essa sarà tenuta presente in sede di formazione dei prossimi programmi delle opere da ammettere ai benefici della citata legge ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di riparazione, di recente finanziati, del palazzo municipale del comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) che la guerra gravemente danneggiò ». (6784).

**RISPOSTA.** — « I lavori di riparazione del palazzo municipale di Sant'Angelo in Grotte avranno inizio dopo ultimata l'istruttoria della relativa perizia, in corso di redazione presso la Sezione autonoma del genio civile di Isernia ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di riparazione delle traverse interne del comune di Carpinone (Campobasso), che la guerra purtroppo sconvolse, essendo stati ormai tali lavori finanziati con lo stanziamento di lire 2.400.000 ». (6785).

**RISPOSTA.** — « I lavori di riparazione delle traverse interne di Carpinone avranno inizio dopo ultimata l'istruttoria della relativa perizia, in corso di redazione presso la Sezione autonoma del genio civile di Isernia ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di ricostituzione dell'arredamento scolastico del comune di Carpinone (Campobasso) distrutto dalla guerra, essendo stati ormai tali lavori finanziati con lo stanziamento di lire 500 mila ». (6786).

**RISPOSTA.** — « I lavori di ricostituzione dell'arredamento scolastico di Carpinone avranno inizio dopo ultimata l'istruttoria della relativa perizia, in corso di redazione presso la Sezione autonoma del genio civile di Isernia ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di riparazione del cimitero del comune di Castropignano (Campobasso) sconvolto dalla guerra essendo stato all'uopo stanziato un milione di lire ». (6788).

**RISPOSTA.** — « I lavori di riparazione del cimitero di Castropignano avranno inizio dopo ultimata la istruttoria della relativa perizia che trovasi in corso di redazione presso l'ufficio del genio civile di Campobasso ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando intende provvedere al consolidamento dell'abitato del comune di Provvidenti (Campobasso), ove il muro di sostegno alla chiesa Madre minaccia di crollare con grave danno della chiesa e della pubblica incolumità ». (6835).

**RISPOSTA.** — « L'abitato di Provvidenti (Campobasso) non è compreso tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato ai sensi della legge 9 luglio, 1908, n. 445, né il comune ha mai invocato i benefici della suddetta legge perché l'abitato stesso non è minacciato da frane. Invero il muro di sostegno della chiesa Madre, è veramente dissestato per vetustà e cattiva costruzione. Non essendo però possibile alcun intervento per i motivi suddetti, spetta alle autorità locali ogni provvedimento contingente che sia da adottare, in conformità della legge comunale e provinciale ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che la somma di lire 50 milioni, stanziata per ulteriori lavori da eseguire nel porto di Termoli, sia utilizzata, eseguendosi il completamento dello scalo di alaggio, l'allargamento del primo tratto della banchina, che comporterebbe anche la chiusura delle caverne formatesi sotto il molo, la installazione di bitte di ormeggio e la elevazione di metri 3 del fanale a luce verde, evitando la banchina la cui costruzione si ritiene non urgente ». (6900).

**RISPOSTA.** — « Per la esecuzione dei lavori di sistemazione del porto di Termoli è stata considerata, nel programma delle opere da eseguire con i fondi di bilancio del corrente esercizio finanziario, la spesa di lire 50 milioni. Tenuto conto, però, delle segnalazioni e dei desideri formulati dai marittimi locali, si è ritenuto opportuno convocare un'apposita riunione tra i detti marittimi ed i tecnici di questo Ministero allo scopo di esaminare e



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

definire quali lavori siano più urgenti entro il limite della previsione di spesa di cui sopra. In relazione all'esito di tali accertamenti sopralluogo, questo Ministero non mancherà di adottare quei provvedimenti che risulteranno più opportuni ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando gli abitanti di Ceppagna (frazione di Venafro, provincia di Campobasso) potranno riavere l'illuminazione elettrica, di cui godevano prima degli eventi bellici e hanno pure il diritto di godere dopo tanti anni dalla fine della guerra ». (6902).

**RISPOSTA.** — « I lavori di ricostruzione dell'impianto di energia elettrica distrutto dagli eventi bellici del comune di Venafro non sono stati inclusi in nessun programma degli scorsi esercizi finanziari, né in quello corrente in quanto il comune stesso intendeva provvedere ad essi direttamente. Tuttavia, date le condizioni di quel bilancio comunale, per cui è venuta meno la possibilità di un intervento diretto del comune e considerata la necessità di ridare la illuminazione elettrica a quegli abitanti, questo Ministero considererà, nei limiti del possibile, l'opportunità di finanziare i lavori necessari dell'importo presumibile di 2 milioni, con le economie che potranno eventualmente essere realizzate durante il corrente esercizio finanziario ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**D'AGOSTINO, DI MAURO, LA MARCA E GRAMMATICO.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare, in relazione a quanto la domenica 25 novembre 1951 il prefetto di Enna ebbe a dire ad una commissione di operai e di disoccupati, rappresentata dalla camera del lavoro di Enna, per trattare problemi di lavoro (dare inizio ai lavori dell'autodromo di Pergusa), mentre una massa di operai attendeva nella piazza della prefettura. Il prefetto, infatti, durante la discussione, ebbe a dire che egli non intendeva trattare coi rappresentanti della camera del lavoro, perché non riconosce quest'ultima ». (6818).

**RISPOSTA.** — Non risulta vero che il prefetto di Enna abbia fatto l'affermazione riportata nell'interrogazione. La rappresentanza degli operai ed il consegnatario della camera del lavoro ebbero ampia possibilità, nell'occasione suaccennata, di prospettare al prefetto

le diverse questioni e solo davanti al tono assunto dal rappresentante della organizzazione operaia il prefetto fu costretto ad intervenire sull'inopportunità del suespresso atteggiamento ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

**D'AMBROSIO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non intenda disporre che siano promossi al grado V secondo l'ordine di graduatoria, e mano a mano che i presidi di grado V siano collocati a riposo per limiti di età, quei presidi delle scuole medie, che non furono promossi in detto grado per mancanza di posti. Lo stesso dicasi per i presidi di grado VI ». (6757).

**RISPOSTA.** — « L'articolo 4 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1642, dispone che lo scrutinio annuale dei presidi e dei direttori, aventi titolo rispettivamente al grado quinto e sesto, viene effettuato sentita un'apposita commissione. Essendo prescritto uno scrutinio annuale, è ovvio che il sistema di promozioni suggerito dall'onorevole interrogante è in contrasto con le norme del succitato decreto. D'altra parte un sistema che seguisse rigidamente l'ordine del ruolo di anzianità o quello determinato dal primo scrutinio espletato per le promozioni al 1° luglio e al 1° ottobre 1949, non permetterebbe di tener conto di tutti gli elementi di giudizio maturati da quell'epoca fino alla data delle nuove promozioni, elementi dai quali non si può e non si deve prescindere ai fini della comparazione dei meriti degli aventi titolo alla promozione. Il Ministero, comunque, entro i limiti dei posti disponibili, sta procedendo alle nuove promozioni dei capi d'istituto, sentite le commissioni a tal fine costituite ».

*Il Ministro incaricato: ZOLI.*

**D'AMORE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere lo stato della pratica relativa al completamento della congiungente stradale Lapio-Taurasi (Avellino), i cui lavori — già iniziati — sono stati interrotti da oltre quattro anni, con grave pregiudizio dei due comuni interessati e di quelli vicini. E per conoscere se ritenga utile e necessario disporre l'esecuzione di tale lavoro, sia nell'interesse del traffico della provincia di Avellino, sia per la riconosciuta utilità dell'opera già iniziata, sia nell'interesse generale, che si sostanzia nella necessità di completare i lavori che già abbiano avuto inizio ». (6470).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

**RISPOSTA.** — « Per il completamento dei lavori di costruzione della strada Lapio-Taurasi il comune di Taurasi ha chiesto il contributo dello Stato nella relativa spesa di lire 30 milioni a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. Questo Ministero ha già dato promessa di concessione del contributo per la esecuzione dei lavori in parola ed ha dato anche corso all'istruttoria per l'accertamento della esistenza delle condizioni previste dalla predetta legge. Poiché gli accertamenti stessi hanno dato esito positivo, si è invitato il comune interessato a presentare il relativo progetto, che, per altro, non è ancora pervenuto a questo Ministero ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**D'AMORE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sia a sua conoscenza che il comune di Montesilvano Spiaggia (Pescara) manca di gran parte dei servizi di necessità collettiva e sociale. E per conoscere quando e quali provvidenze intenda adottare in relazione alle riconosciute esigenze del comune stesso ». (6571).

**RISPOSTA.** — « Non è esatta l'affermazione circa la inesistenza nel comune di Montesilvano Spiaggia (Pescara) di gran parte dei servizi di necessità collettiva e sociale. È vero, invece, che detto piccolo centro, che si trova per la maggior parte lungo la statale adriatica, è fornito di rete di illuminazione elettrica, di acquedotto e degli altri servizi di prima necessità. Il detto abitato è inoltre collegato a Pescara, ad esso molto vicina, oltre che con numerosissimi servizi di linea in transito e con fermata, con le ferrovie statali e con una tranvia. Inoltre nel detto comune sono state ripristinate opere pubbliche danneggiate dalla guerra e sono stati concessi contributi, previsti dalle leggi vigenti, ai privati, che hanno provveduto a riparare o a ricostruire le proprie case di abitazione. Alle eventuali altre opere per migliorare le esigenze del comune dovrà provvedere quest'ultimo, avvalendosi, ove lo ritenga del caso e sempreché si verifichino le condizioni volute dalla legge, delle particolari provvidenze previste dalla legge 3 agosto 1951, n. 589 ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**DE' COCCI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinché venga provveduto con sollecitudine alla riparazione dei danni causati da una bufera di vento abbattutasi nei territori di Montefano (Macerata) e Montel-

paro (Ascoli Piceno), la quale ha scoperchiato diversi tetti di case di abitazione e in questo ultimo comune anche il tetto della chiesa parrocchiale ». (6628).

**RISPOSTA.** — « I danni causati dalla bufera di vento verificatasi durante la notte dell'11 novembre 1951 nel territorio di Montelparo in provincia di Ascoli Piceno e in quello di Montefano in provincia di Macerata non sono stati tali da richiedere il pronto intervento a carico dello Stato. Infatti a Montelparo la bufera di vento ha arrecato danni al palazzo comunale adibito a sede degli uffici comunali, delle scuole elementari e ad abitazioni civili (numero 22 famiglie) nonché alla chiesa di Sant'Agostino. I detti danni consistono nell'asportazione di metri-quadrati 80 di copertura del palazzo comunale, nello scardinamento di 6 infissi di finestre, nell'abbattimento di un tramezzo, nello spostamento di altri due tramezzi dello stesso edificio, nel danneggiamento al tetto della chiesa di Sant'Agostino e nello scardinamento di 2 infissi. Nessun intervento di pronto soccorso è stato necessario apportare al detto comune in quanto non ricorrevano gli estremi per la salvaguardia della pubblica incolumità. Anche nel comune di Montefano, nel quale il detto evento calamitoso ha recato danni ai tetti sia delle case private, sia all'edificio scolastico non si rende necessario l'intervento dello Stato, molto più che le piccole riparazioni rese necessarie sono state già eseguite direttamente dai proprietari degli edifici stessi ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**FERRARESE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ravvisi la necessità ed opportunità di ammettere al contributo di cui alla legge 25 giugno 1949, n. 409, coloro che iniziarono o portarono a termine la ricostruzione del proprio fabbricato ad uso abitazione prima del compimento delle formalità dettate dalla legge stessa.

« Una sanatoria, sia pure limitata nel tempo sarebbe squisitamente opera di giustizia e risponderebbe allo spirito informatore della legge n. 409 ». (6304).

**RISPOSTA.** — « Con circolari 20 novembre 1948, n. 7905 e 28 gennaio 1949, n. 593, questo Ministero in via del tutto eccezionale dispose che potevano essere ammesse a contributo, a titolo di sanatoria, le domande presentate entro il 28 febbraio 1949 dai proprietari che avessero iniziato o portato a termine il ripristino dei loro fabbricati ad uso di abitazione, distrutti o danneggiati da eventi bellici, senza

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

avere adempiuto alle formalità prescritte dalla legge. Alle suddette circolari fu data la più larga divulgazione e di conseguenza hanno potuto avere un'ampia applicazione. Poiché, peraltro, la detta sanatoria, che non è prevista dalla legge, ebbe carattere eccezionale, come si è accennato, non è possibile far luogo ad una nuova sanatoria anche perché, se la legge 25 giugno 1949, n. 409, ha accordato maggiori benefici ai sinistrati, la materia della ricostruzione col contributo statale era regolata sino dal 1947 dal decreto-legge 10 aprile 1947, n. 261 ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se — allo scopo di un'assistenza tecnica più diretta e per l'immediata attuazione dei lavori di pronto soccorso — intenda istituire una Sezione staccata del genio civile di Catanzaro nella zona di quella provincia colpita dalle recenti alluvioni, sezione che potrebbe aver sede nel centro dei comuni maggiormente colpiti, e cioè Nardo di Pace, Badolato, Isca, Sant'Andrea Jonio, Satriano, Guardavalle e Patrizzi ». (6520).

RISPOSTA. — « In seguito ai gravissimi danni recati dalle alluvioni dell'ottobre 1951 alla provincia di Catanzaro si è ritenuto subito necessario creare due centri provvisori di quell'ufficio del genio civile, col compito di disporre un'assistenza tecnica più diretta e di dare immediata attuazione agli interventi di pronto soccorso. Tali centri funzionano da quando si è manifestata la dolorosa calamità e corrispondono ai fini voluti. Non si ritiene pertanto necessario istituire, come propone l'onorevole interrogante, una sezione autonoma distaccata del genio civile anzidetto ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

GIAMMARCO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere per quali motivi non intenda applicare le disposizioni contenute nell'articolo 13, terzo comma, della legge 5 giugno 1951, n. 376 (*Gazzetta ufficiale* 9 giugno 1951, n. 129) a quegli insegnanti non di ruolo, in servizio da data anteriore al 23 marzo 1939, che hanno fatto richiesta di essere ammessi — nei modi e termini di legge — nei gradi iniziali dei corrispondenti ruoli organici ». (6946).

(Vedi risposta scritta n. 6892 dell'onorevole Alicata).

GRILLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere a quali criteri ci si sia tenuti nell'autorizzare, non si sa se in via provvisoria o definitiva, la sostituzione momentaneamente parziale dei servizi della tranvia Milano - Gallarate - Cassano - Magnago - Lonate Pozzolo, con l'impiego di autocorriere; se non sia a sua conoscenza che, a parere unanime dei sindaci dei comuni interessati e di numerosi tecnici, le autocorriere, specie nei mesi invernali in cui meno agevoli sono le condizioni della viabilità, non consentono di soddisfare le esigenze dei numerosi viaggiatori, in gran parte operai, impiegati e studenti; e se, quindi, anche in ragione delle lamentele e delle giustificate richieste avanzate dalle popolazioni interessate, non intenda revocare la concessa autorizzazione, esigere il ripristino della linea tranviaria e prendere le opportune misure affinché, mediante l'ammmodernamento del materiale rotabile e un sostanziale miglioramento degli impianti fissi, la tranvia in parola possa soddisfare meglio che per il passato le esigenze dei numerosissimi viaggiatori ». (6290).

RISPOSTA. — « Per il tronco Milano-Gallarate della tranvia Milano-Gallarate-Legnano e sulle sue due diramazioni da Legnano per Lonate e Cassano, due soluzioni si presentavano possibili. La prima consisteva nel mantenimento del servizio tranviario sul citato tronco e sulle accennate diramazioni, ma, essendo i predetti esercizi passivi, tale mantenimento importava la necessità o di colmarne il disavanzo con sussidi integrativi di esercizio, i quali avrebbero dovuto coprire anche la spesa per la necessaria revisione dell'armamento o di autorizzare la società a ridurre le spese (vale a dire a licenziare parte del suo personale) o ad aumentare le tariffe esistenti. Un intervento finanziario dello Stato non sarebbe stato, tuttavia, giustificato dalla effettiva importanza, sotto l'aspetto del traffico, dei tronchi in questione, e vive erano, d'altra parte, le preoccupazioni degli agenti in servizio, di subire licenziamenti e degli utenti, per un aumento delle tariffe. La seconda consisteva nel consentire alla società, che ciò aveva chiesto, di trasformare su basi automobilistiche, in applicazione dell'articolo 2 del decreto-legge 14 ottobre 1932, n. 1496, il servizio sull'indicato tronco e sulle dette sue diramazioni. Tale seconda soluzione è apparsa preferibile; la passività dei tronchi di cui trattasi è dovuta infatti alla non uniforme distribuzione e importanza del traffico, anche operaio, rispettivamente su di essi e sul tratto

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

da Legnano a Milano, per cui, mentre sul detto ultimo tratto occorre mantenere ed anche incrementare il servizio tranviario, sugli altri tronchi i trasporti apparivano pienamente assolvibili con mezzi automobilistici. D'altra parte, mentre il mantenimento del servizio tranviario importava un onere per lo Stato sotto forma di corresponsione di sussidi integrativi di esercizio, o un danno, sia per gli utenti, nei cui confronti sarebbero venute ad aumentare le tariffe, sia del personale in servizio, che avrebbe subito licenziamenti, una trasformazione di detto servizio su basi automobilistiche consentiva, avendo la società ciò accettato, di mantenere sia le tariffe sia il personale in servizio.

« Sulla base delle suesposte considerazioni si è provveduto ad autorizzare la Società tranvie imprese elettriche (S.T.I.E.) a trasformare su basi automobilistiche e per un periodo di esperimento della durata di un anno, in applicazione dell'articolo 2 del decreto-legge 14 ottobre 1932, n. 1496, il servizio sul tronco da Legnano a Gallarate della tranvia Milano-Gallarate-Legnano, della quale è concessionaria, e sulle due diramazioni di detta tramvia da Legnano per Lonate a Cassano, delle quali è esercente. La società è stata pure autorizzata a sopprimere definitivamente il servizio per le merci sia sulla tranvia, sia sulle diramazioni. Condizioni dell'autorizzazione sono state le seguenti:

1°) mantenimento in servizio di tutto il personale, conservando le posizioni e i diritti acquisiti;

2°) mantenimento per le corse automobilistiche, sostitutive di quelle tranviarie, delle tariffe e condizioni di abbonamento della seconda classe tranviaria, che era la più bassa; nonché di tutte le agevolazioni tariffarie in vigore per gli abbonamenti di ogni categoria (operai, studenti, impiegati, ecc.);

3°) mantenimento del numero delle corse esistenti, aumentandole anzi a mano a mano che se ne presenti la necessità;

4°) garanzia di disimpegnare totalmente e ordinatamente il servizio nelle ore di punta e con la massima celerità consentita dalle norme vigenti;

5°) massima intensificazione del servizio tranviario su ltratto da Milano a Legnano, a mezzo dell'impiego del materiale in servizio sui tronchi sostituiti con corse automobilistiche;

6°) non effettuazione di alcuna demolizione o alienazione di materiali e di impianti per il momento.

« La trasformazione, è da tener presente, ha, in questa prima fase, carattere non definitivo, ma provvisorio e di esperimento e lascia quindi aperta la possibilità di un ritorno all'esercizio tranviario, ove ne sia riconosciuta la necessità o la convenienza. In sede di decisione sulla trasformazione definitiva, i desideri e le aspirazioni degli enti locali saranno naturalmente tenuti nel debito conto. La trasformazione stessa, attuata il 1° ottobre ultimo scorso, sembra tuttavia, attraverso rapporti pervenuti, che si svolga con soddisfazione del pubblico e col pieno gradimento degli enti locali ».

*Il Ministro:* MALVESTITI.

LACONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per cui non sono effettuabili i trasferimenti dei maestri dei ruoli speciali transitori da una provincia all'altra, anche quando vi sono fondate esigenze di famiglia o di salute. L'interrogante chiede se non sia possibile, in linea subordinata, almeno lo scambio di sede su domanda, di due insegnanti dei ruoli speciali transitori, l'uno che da Cagliari chieda Lecce e l'altro che da Lecce chieda Cagliari ». (6860).

RISPOSTA. — « I motivi per cui non è possibile il trasferimento dei maestri dei ruoli speciali transitori da una ad altra provincia si desumono dal disposto del primo comma dell'articolo 12 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127, per il quale i ruoli speciali transitori dei maestri furono istituiti in ogni provincia in corrispondenza del numero dei posti vacanti nei ruoli normali. Tale disposizione non può essere intesa se non nel senso che in ogni provincia il numero dei posti dei ruoli speciali transitori è fisso e non può subire mutazioni altro che per una progressiva riduzione in dipendenza di tutte quelle cause per cui un maestro di tale ruolo cessa di appartenervi (articolo 20). Per quanto concerne lo scambio di sedi su domanda, si fa presente che i provvedimenti del genere, essendo vietati per i maestri del ruolo organico, non possono, a *fortiori*, essere consentiti per i maestri dei ruoli speciali transitori. Tuttavia per venire incontro a situazioni familiari particolarmente gravi ed urgenti, rispetto alla esigenza di ricostituire i nuclei familiari, questo Ministero ha provveduto a disporre assegnazioni provvisorie da un ruolo speciale transitorio ad un altro, fermo restando il principio dell'appartenenza ad ogni effetto giuridico ed economico al ruolo di titolarità ».

*Il Ministro incaricato:* ZOLI.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

LA MARCA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza del grave delitto commesso da un gruppo di sconosciuti armati la notte tra il 5 e il 6 agosto 1951 in contrada Favana, territorio di Mazzarino (Caltanissetta), dove un mezzadro è stato barbaramente assassinato e un altro gravemente ferito e bastonato sull'aia, mentre le povere vittime erano di guardia del grano già trebbiato e in attesa di essere diviso col proprietario » (già orale) (2894).

RISPOSTA. — « I responsabili del delitto consumato il 6 agosto 1951 in territorio di Mazzarino, in danno di Bongiovanni Luigi, ucciso a scopo di rapina, e Rimarchia Giuseppe, che ebbe a riportare gravissime lesioni, attraverso le pronte ed accurate indagini esperite dagli organi locali di polizia, sono stati identificati e tratti in arresto. Nel corso della operazione è stato recuperato il grano asportato dai rapinatori, ai quali sono stati anche sequestrati tre moschetti modello 91 ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

LARUSSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per i quali si vuole escludere il personale insegnante dalle norme previste dall'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376, che estende i benefici previsti dalla legge 29 marzo 1939, n. 782, a tutti i dipendenti statali avventizi che avevano, all'epoca del decreto del 1939, i requisiti richiesti ad eccezione delle benemerienze fasciste (titolo di squadrista, ecc.). Risulta chiaro che l'articolo 13 della legge sopracitata fu inserito appunto per evitare disparità di trattamento e per rendere giustizia a tutte le categorie di dipendenti statali avventizi, senza alcuna eccezione. L'esclusione del solo personale insegnante verrebbe a costituire una ingiustizia verso una categoria di dipendenti statali che non ha mai dimenticato e che, anzi, ha dato sempre prova di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio ». (6894).

(Vedi risposta scritta n. 6892 dell'onorevole Alicata).

LOZZA E TORRETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quali demeriti — riguardanti la condotta militare, anche se concorra l'estremo che il candidato abbia servito con fedeltà ed onore — comportano l'esclusione dai concorsi a cattedre di scuole secondarie, banditi con decreto ministeriale 27 aprile 1951 e pubblicati nel

supplemento alla *Gazzetta ufficiale* del 14 luglio 1951. E per sapere, anche, se l'esclusione viene fatta con decreto motivato ». (6888).

RISPOSTA. — « Una elencazione dei vari demeriti relativi al servizio militare, che possano comportare l'esclusione dai concorsi a cattedre nelle scuole medie, non è possibile, non esistendo, in materia, una precisa norma legislativa. I pochi casi di esclusione, verificatesi nel passato riguardano, comunque, il reato di diserzione ed altri reati comuni, di natura infamante, commessi durante il periodo di servizio militare. Il potere di esclusione deriva, ad ogni modo, dalla facoltà discrezionale che ha il Ministro di negare ai candidati l'ammissione ai concorsi con decreto non motivato e insindacabile, ai sensi dell'articolo 34 del regio decreto 9 dicembre 1926, n. 2480. Intorno alla questione della insindacabilità e della non motivazione degli eventuali decreti di esclusione, si fa richiamo a quanto si è già avuto occasione di comunicare agli onorevoli interroganti in risposta alla interrogazione n. 6775 ».

*Il Ministro incaricato:* ZOLI.

MIEVILLE. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se corrisponde a verità la voce di un proficuo aumento dell'indennità di volo del personale navigante dell'arma aeronautica e, in caso positivo, se ritiene opportuno tenere presente di non effettuare sperequazioni tra le indennità spettanti ai vari gradi ». (6525).

RISPOSTA. — « In riferimento all'interrogazione sopra trascritta, si comunica che per l'eventuale aggiornamento delle misure delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo sono, per ora, in corso soltanto studi preliminari. Al presente, quindi, non si dispone di elementi sufficienti per potersi pronunciare in merito a quanto prospettato dall'onorevole interrogante ».

*Il Ministro:* PACCIARDI.

MIEVILLE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se, in relazione alla esistenza in Subiaco (Roma), di un complesso industriale non indifferente (società anonima Cartiera di Subiaco, Società mattonelle agglomerate S.M.A., pastificio Subiacense, ecc.) non intenda prendere in esame l'istituzione, *ad laterem* dell'istituto magistrale « Braschi » di un ramo di studi tecnico-industriale, che assorba parte di quei giovani che, a causa dell'enorme distanza di centri di studi con rami differenti, finiscono per affol-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

lare l'istituto magistrale senza possibilità, al termine degli studi, di una qualsiasi sistemazione *in loco* ». (6909).

RISPOSTA. — « Nessuna proposta è pervenuta al Ministero per l'istituzione di una scuola di istruzione tecnica nel comune di Subiaco. Il Ministero comunque, non ha nulla in contrario ad esaminare, l'anno venturo, una eventuale proposta concreta che venisse inoltrata al riguardo dalle autorità locali, in base alle disposizioni impartite ai provveditori agli studi, in materia di nuove istituzioni di scuole e istituti di istruzione tecnica, con la circolare del 5 marzo 1948, n. 12/4032 ».

*Il Ministro incaricato: ZOLI.*

MOMOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere, in relazione alla precedente interrogazione in data 8 maggio 1951, n. 5243, relativa alla richiesta di perequazione dei fitti fra i nuovi e i vecchi fabbricati dell'I.N.C.I.S. in applicazione dell'articolo 379, primo comma del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e per la quale interrogazione ha avuto in data 5 giugno 1951 la seguente risposta: « Questo Ministero ha già considerato la opportunità di ovviare alla sperequazione esistente fra i fitti degli alloggi dell'I.N.C.I.S. di vecchia e nuova costruzione, predisponendo uno schema di disegno di legge che sarà quanto prima concordato con i vari ministeri interessati e sottoposto poi all'esame del Consiglio dei ministri. Ove il detto schema ottenga l'approvazione del Consiglio stesso, sarà inviato al Parlamento per la relativa discussione », se lo schema di disegno di legge a cui accenna la su riportata risposta è stato già approvato e, in caso affermativo, quando lo stesso onorevole ministro intende presentarlo al Consiglio dei ministri ed alla successiva approvazione del Parlamento ». (6544).

RISPOSTA. — « Il provvedimento legislativo al quale si alludeva nella risposta data all'interrogazione n. 5243 dell'onorevole interrogante, ha riportato l'adesione del Ministro del tesoro e delle finanze ed è stato sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri. Qualora lo schema stesso venga approvato sarà subito presentato al Parlamento per la relativa discussione ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

POLANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se, in attesa che venga approvato dal Parlamento il disegno di legge per il potenziamento e l'esercizio delle ferrovie in

regime di concessione, non sia possibile provvedere a fornire dette ferrovie di un certo numero di automotrici, la cui entrata in esercizio al più presto possibile potrà contribuire notevolmente ad eliminare una parte notevole del passivo delle ferrovie sarde concesse ». (6823).

RISPOSTA. — « L'ammodernamento delle ferrovie della Sardegna, il cui programma di massima è stato già in via preliminare esaminato da questo Ministero, non potrà essere attuato se non dopo l'approvazione del noto disegno di legge, sui « provvedimenti per l'esercizio ed il potenziamento di ferrovie e di altre linee di trasporto in regime di concessione » attualmente in corso di esame al Parlamento. Questo Ministero d'altra parte non ha alcuna diversa possibilità di concedere contributi alle società concessionarie delle ferrovie sarde per l'acquisto di nuovo materiale rotabile. Tuttavia, per migliorare l'esercizio delle ferrovie complementari sarde, e per ridurre l'impiego sulle medesime di carbone da importazione, su parere favorevole della Commissione interministeriale per la riattivazione dei servizi pubblici di trasporto, di cui alla legge 14 giugno 1949, n. 410, si è autorizzata la destinazione dei contributi per danni di guerra, relativi al materiale rotabile di detta rete, alla trasformazione, per l'impiego del carbone sardo, di un gruppo di 7 locomotive « Breda » di proprietà statale nonché all'acquisto di una nuova automotrice ».

*Il Ministro: MALVESTITI.*

REALI E RICCI GIUSEPPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere dopo l'esecuzione del primo lotto di lavori per l'importo di lire 80 milioni per le arginature del fiume Marecchia, perché i lavori siano proseguiti al fine di salvaguardare le opere già costruite, per completare la difesa e la valorizzazione di una vasta zona di terreni e per dare lavoro ai numerosi disoccupati ». (6632).

RISPOSTA. — « Non è possibile provvedere né in tutto né in parte, almeno per ora, alla esecuzione dei lavori relativi al completamento della sistemazione del fiume Marecchia, per la quale sistemazione è prevista una spesa che si aggira sui 600 milioni, data la limitata disponibilità di fondi assegnati per tale genere di opere ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere le ragioni per le quali il progetto dei lavori di sistemazione e completamento del civico acquedotto di Salento, in provincia di Salerno giace dal 1947 inese-guito presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, il quale dopo di averlo nel 1948 modificato e ridotto l'importo da 18 a 13 milioni di lire, ritiene ora che quest'ultima somma, a suo tempo stanziata dal Ministero dei lavori pubblici, sia insufficiente ai lavori stessi, mentre la popolazione del predetto comune continua a languire di sete, si che urge quanto mai la esecuzione del progetto medesimo ». (6372).

RISPOSTA. — « Il ritardo nell'espletamento della gara d'appalto dei lavori dell'acquedotto di Salento è da attribuire al fatto che, per inesattezze riscontrate nel progetto, questo ultimo è stato restituito per ben due volte al comune interessato perché venissero apportate le opportune varianti. Terminata, per altro, la fase istruttoria, il 14 novembre 1951 è stata esperita la licitazione privata. I lavori relativi potranno avere inizio quanto prima, non appena cioè ultimati tutti gli adempimenti di legge ». *Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali le due passerelle già esistenti in contrada Selva del comune di Lustra (Salerno), l'una sul torrente di Santa Lucia e l'altra sul vallone ponte Rosso, presso lo scalo di Rutino e crollate per l'alluvione del 1949, non sono state ancora ricostruite malgrado i ripetuti sopralluoghi di funzionari del genio civile di Salerno e le reiterate assicurazioni del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, tra i quali due uffici, la relativa pratica continua il suo andirivieni, mentre la popolazione della zona non può attraversare i torrenti in piena e attendere alle sue occupazioni. (6501).

RISPOSTA. — « La passerella sul torrente Santa Lucia in contrada Selva del comune di Lustra, sarà ripristinata nel corso del corrente esercizio finanziario. Intanto è in corso di istruttoria la relativa pratica. La seconda passerella sul vallone ponte Rocco, nei pressi dello scalo ferroviario di Rutino è compresa nel programma delle riparazioni dei danni alluvionali dell'esercizio 1951-52. Anche per tale seconda passerella è in corso di compilazione la relativa perizia per un importo di lire 3 milioni ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere, in relazione alla precedente sua interrogazione del 16 luglio 1951, n. 5609, ed alla risposta rassicurante di esso Ministro, se i lavori di completamento dell'acquedotto di Monte San Giacomo (Salerno), da eseguirsi con benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, sono stati compresi nel programma di opere del corrente esercizio, siccome attende con trepida ansia la laboriosa popolazione di detto comune che, priva di acqua, è esposta a costante pericolo di epidemia. (6801).

RISPOSTA. — « I lavori di completamento dell'acquedotto consorziale di Monte San Giacomo e Sassano, in provincia di Salerno, per il quale il consorzio ha avanzato domanda di contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per un secondo lotto dell'importo di lire 54 milioni, non sono stati compresi nel programma per il decorso esercizio, dato che i fondi in bilancio, assai limitati in rapporto alle numerosissime richieste pervenute, ai sensi della legge, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti. Comunque i lavori in esame saranno tenuti presenti in sede di formazione dei prossimi programmi, compatibilmente con la disponibilità dei fondi ed in relazione alle altre numerosissime richieste analoghe qui pervenute ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

ROSSI PAOLO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere — tenuto presente che negli anni 1948-50 fu esercitato, attraverso l'aeroporto di Villanova di Albenga (Savona), un servizio bisettimanale ed anche trisettimanale, mediante aerei della *Scandinavia Air Sistem*, per il trasporto di fiori e primizie della riviera al nord Europa; che successivamente, per la cattiva manutenzione della strada di accesso al campo per le difficoltà burocratiche frapposte agli speditori, per il costo dei servizi, la linea ha abbandonato Villanova, facendo capo all'aeroporto di Nizza — quali concreti provvedimenti di urgenza voglia prendere per riparare l'inconveniente e mettere la Liguria in condizione di riprendere il servizio, con i suoi grandi vantaggi per l'esportazione e per il turismo ». (6268).

RISPOSTA. — « Informo l'onorevole interrogante che la *Scandinavia Air Sistem* abbandonò l'esercizio di linea aerea bi-trisettimanale per l'esportazione di fiori e primizie dall'aeroporto di Albenga non a causa delle

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

formalità burocratiche, del costo dei servizi e delle condizioni della strada di accesso al campo, ma piuttosto per il modesto traffico di merce da trasportare. Per questo motivo la compagnia ha preferito sino ad ora far sostare gli aerei a Nizza, dove caricando prodotti italiani e francesi ha potuto più convenientemente completare il carico. Poiché in seguito a recenti incontri avvenuti con il presidente dell'associazione svedese degli importatori di fiori, si sono assicurati soddisfacenti condizioni di carico, è stato concordato che nel corrente mese di dicembre abbia inizio un esercizio aereo con partenza trisettimanale dall'aeroporto di Albenga. Per quanto poi si riferisce ai rilievi specifici, faccio presente all'onorevole interrogante che:

1°) le formalità burocratiche per l'esportazione dei fiori sono quelle comuni a tutte le altre merci in esportazione e dipendono da un organico sistema legislativo che, per la sua stessa natura, non può accedere a particolarità; ciò nonostante gli esportatori di questo genere, non hanno mai avanzato lamentele nel senso che in dipendenza delle dette formalità, le spedizioni abbiano subito delle remore;

2°) l'onere dei servizi doganali sarà per l'avvenire sensibilmente ridotto poiché a seguito della recente istituzione della direzione della circoscrizione doganale di Imperia le operazioni di esportazione per i fiori provenienti da San Remo potranno aver luogo a Porto Maurizio anziché ad Albenga, evitando così il distacco di personale dalla dogana di Savona;

3°) per quanto infine si riferisce alla strada di accesso all'aeroporto, il Ministero della difesa, interessato al riguardo, ha fatto sapere che le insufficienti disponibilità degli stanziamenti dei competenti capitoli dello stato di previsione di spesa non hanno finora consentito di provvedere al completamento della strada in parola, né permettono di prevedere che la situazione possa subire modificazioni in senso favorevole ».

*Il Ministro: LA MALFA.*

SAIJA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*  
— « Per sapere:

1°) se è vero che il Genio civile di Messina, malgrado le ripetute richieste avanzate dall'assessorato dei lavori pubblici della regione siciliana, non abbia trasmesso a questo il progetto relativo alla sistemazione idrica del comune di Capo d'Orlando (Messina) già inserito dall'assessorato dei lavori pub-

blici per un ammontare di lire 58 milioni sui fondi nascenti dell'articolo 38 dello statuto dell'Ente regione;

2°) nel caso affermativo, se non ritiene opportuno sollecitare il Genio civile di Messina per la redazione e relativa trasmissione del progetto di cui sopra. (5524).

RISPOSTA. — « L'Ufficio del genio civile di Messina non ha ancora potuto provvedere allo studio ed alla redazione del progetto relativo alla sistemazione idrica del comune di Capo d'Orlando perché non è stata ancora risolta la questione della scelta delle nuove sorgenti necessarie ad integrare l'alimentazione idrica dell'acquedotto in questione. Per tali nuove sorgenti sono state prospettate cinque soluzioni: a) sorgente « Feo » in comune di Naso; b) sorgente « Acqua Drago » e « Fontana di Capri » in comune di Caprileone; c) sorgente « Sant'Antonio » e « Piano Abate » in comune di Alcara Li Fusi; d) sorgente « Favara » in comune di San Marco d'Alunzio; e) captazione del subalveo del torrente Zappulla.

« Le sole soluzioni attendibili sembrano: in parte e limitatamente la prima (sorgente « Feo ») e la terza (sorgente « Sant'Antonio » e « Piano Abate », richiesta anche dal comune di Capo d'Orlando. Di tali soluzioni quella della sorgente « Feo » costituirebbe un'integrazione dell'attuale portata e l'utilizzazione della esistente condotta adduttrice, da raccordare a monte con la detta sorgente. L'altra soluzione (sorgenti « Sant'Antonio » e « Piano Abate ») comporterebbe oltre la spesa della captazione, uno sviluppo di condotta adduttrice del tutto nuova, dell'estesa di chilometri 24 circa, con una spesa di oltre lire 200 milioni. La differenza fra l'entità di tale spesa ed il limite di quella assegnata dall'assessorato in lire 58 milioni è naturalmente sensibile. Occorre quindi procedere allo studio ed alla redazione di un progetto generale e di stralci successivi, se ed in quanto possano essere eseguiti lotti razionalmente funzionabili. In ogni caso, però, è necessario che il comune inoltri tempestivamente regolare istanza debitamente corredata a norma delle vigenti disposizioni in materia, per la concessione di derivazione dalla sorgente che riterrà di scegliere del quantitativo di acqua occorrente per i bisogni della popolazione del centro abitato e delle frazioni e borgate dipendenti. D'altra parte, si è anche esaminata l'opportunità di affidare l'incarico della redazione del progetto in questione ad un professionista privato per evitare lunghi ritardi nella compilazione dell'elaborato, dovendosi procedere



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

a importanti rilevamenti. Il competente assessorato regionale dei lavori pubblici, invitato a far conoscere le sue determinazioni in proposito, ancora non ha risposto ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

**SCIAUDONE.** — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se risponda a verità la notizia recentemente diramata dalla stampa di un prossimo trasferimento ad altra sede di alcuni corsi per specialisti di aeronautica attualmente in svolgimento presso la scuola di Caserta; e se, per contro, non ritenga opportuno trasferire alla scuola di Caserta anche i corsi allievi autisti, sia per una evidente economia dei servizi, sia per realizzare finalmente le reiterate promesse in tal senso rivolte alla cittadinanza casertana ». (6660).

**RISPOSTA.** — « La notizia diramata dalla stampa, secondo la quale sarebbero organizzati da questa Amministrazione corsi per specialisti di aeronautica in altre sedi oltre quella di Caserta, è esatta. A tale soluzione si è dovuto giungere per l'impossibilità di assorbimento da parte della scuola specialisti di Caserta di tutti i corsi di reclutamento, di perfezionamento, complementari e di aggiornamento, che fanno parte del programma di incremento addestrativo del personale militare specializzato, in relazione alle esigenze contingenti. È innegabile che la costituzione di nuove scuole comporta maggiori spese per l'erario, ma è altrettanto vero che tutti gli studi compiuti al fine di poter riunire nei locali della ex-reggia di Caserta le scuole per specialisti non hanno portato a soluzioni soddisfacenti. Per quanto riguarda in particolare i corsi per autisti, si informa che non è stato e non è possibile effettuarli a Caserta, a causa della deficienza di spazio disponibile in relazione alla complessa organizzazione che essi comportano ».

*Il Ministro:* PACCIARDI.

**SEMERARO SANTO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere perché le allieve del cantiere scuola per la lavorazione dei fichi secchi per la esportazione presso il comune di Mesagne (Brindisi) — chiusi il 16 novembre 1951 — non sono state ancora soddisfatte del pagamento di 27 giornate e del premio di fine corso ». (6867).

**RISPOSTA.** — « Il rendiconto finale, relativo al corso di addestramento professionale tenutosi a Mesagne (Brindisi), è stato rimesso a

questo Ministero, da parte dell'ente gestore, solo in data 10 dicembre 1951.

« Poiché in data 15 stesso mese è stato disposto per il saldo del finanziamento, con la emissione del relativo mandato, si ritiene che l'ente in questione sia ormai in possesso dell'importo ad esso spettante ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

**SEMERARO SANTO.** — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere quale attrezzatura e quale contributo è disposto a concedere all'amministrazione comunale di San Vito dei Normanni (Brindisi), affinché questa possa — disponendo di magnifici locali e della collaborazione di bravi e valenti medici e chirurghi — dar vita ad un ospedale civile locale, il cui bisogno è profondamente sentito da tutta la popolazione sanvitese ». (6960).

**RISPOSTA.** — « Questo Alto Commissariato — come è noto — non dispone nel proprio bilancio di appositi fondi per integrare i bilanci degli istituti ospedalieri o concedere loro dei sussidi, rientrando i provvedimenti del genere nella competenza del Ministero dell'Interno.

« Eccezionalmente — e in casi del tutto particolari — questo Alto Commissariato concede qualche contributo — ma sempre di modesta entità — qualora, al termine dell'esercizio finanziario, si renda possibile l'utilizzazione a tale fine di fondi eventualmente residuati dai capitoli del bilancio. L'ospedale in oggetto potrebbe, pertanto, inoltrare al riguardo motivata istanza che sarà tenuta in particolare considerazione, subordinatamente alle eventuali disponibilità ed avuto riguardo alle necessità fatte presenti da altre istituzioni ospedaliere ».

*L'Alto Commissario:* MIGLIORI.

**VOCINO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per avere precisazioni e giustificazioni sui lavori attualmente in corso per la costruzione di un ripartitore automatico nella cascata grande di Isola del Liri (Frosinone) lavori che:

a) sono stati assegnati quasi opera privata anziché pubblica senza gara o licitazione, alla direzione dello stesso funzionario regolatore delle acque pubbliche che, in contrasto con l'opinione di altri tecnici specializzati, aveva suggerito come indispensabile tale ripartitore;

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1952

b) sono eseguiti da operai di cartiera, non specializzati per lavori in acqua, di giorno e di notte, anche sotto la pioggia, senza controllo del genio civile. (6182).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale 30 luglio 1949, n. 3329/3447 fu approvato il progetto redatto dal regolatore idraulico dottore ingegnere Enrico Rodriguez per la costruzione di un ripartitore delle acque del ramo sinistro del fiume Liri in Isola del Liri in servizio delle utenze eredi Manna-Viscogliosi-Ippolito-Pisani ed Angelo Mancini, al fine di sistemare definitivamente le utilizzazioni di acqua delle ditte stesse. Con lo stesso decreto fu anche autorizzata la ditta Mancini Angelo a provvedere alla costruzione del ripartitore anzidetto, salvo rivalsa della quota parte di spesa afferente alle altre utenze. Con lettera numero 3229 della stessa data fu invitato l'Ufficio del genio civile di Frosinone a fornire alla stessa ditta Mancini i nominativi delle imprese di fiducia per la licitazione privata da esperire e venne incaricato a curare l'alta sorveglianza dei lavori. Esperita la gara presso lo studio del notaio Paniccia l'appalto dei lavori venne aggiudicato all'impresa Di Vito Giovanni, la quale in data 31 agosto 1949 iniziò i lavori durante i quali l'Ufficio del genio civile di Frosinone esplicò una diuturna vigilanza. Il 17 settembre 1949 i lavori stessi vennero però sospesi in un primo tempo per l'intervento del Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale antichità e belle arti) ed in seguito per accordo intercorso fra le parti interessate in attesa delle sentenze del Tribunale superiore delle acque pubbliche sui ricorsi di alcuni utenti del ramo sinistro del fiume Liri. Intervenute tali sen-

tenze che confermarono la legittimità dei provvedimenti adottati da questo Ministero, i lavori in parola vennero ripresi ed eseguiti in economia dalla ditta Mancini, essendo stato nel frattempo rescisso il contratto di appalto stipulato con l'impresa Di Vito Giovanni. Non è stata tenuta una seconda gara, ma si è creduto di seguire il sistema dell'economia a causa della stagione inoltrata e della mancanza di tempo sufficiente per indire una nuova licitazione. La direzione dei lavori è stata affidata al menzionato regolatore idraulico del fiume Liri in Isola del Liri, dottore ingegnere Ernesto Rodriguez, e l'Ufficio del genio civile di Frosinone ha continuato ad esercitare l'alta sorveglianza con la presenza quasi giornaliera dei propri tecnici e distaccando permanentemente sul cantiere un guardiano idraulico. Per quanto concerne la mano d'opera impiegata nell'esecuzione dei lavori dei quali trattasi, è da far presente che l'assistente tecnico è specializzato in lavori in cemento armato ed in lavori idraulici ed era già addetto alla sorveglianza, per conto dell'impresa Mancini, dei lavori eseguiti dall'impresa Di Vito Giovanni già accollataria dei lavori al loro inizio durante il quale periodo, l'ufficio del genio civile esplicò su di essi un continuo controllo. Comunque l'opera dovrà essere collaudata. Gli operai qualificati (cementisti, carpentieri, ecc.) sono in parte dipendenti della cartiera Mancini nella quale lavorano con la loro qualifica in lavori murali ed idraulici ed in parte sono stati assunti attraverso l'ufficio di collocamento ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*